



## **LA UIL SPOSA IL DECRETO BRUNETTA!**

A pag. 7 del quotidiano " il Giornale " del 9 agosto 2008, è stata pubblicata una intervista al segretario generale della UIL Luigi Angeletti in merito ai provvedimenti del governo sugli statali (decreto Brunetta). Come Vigili del Fuoco, ed ancor prima come lavoratori, siamo rimasti letteralmente esterefatti nel leggere tale intervista dove la UIL promuove a pieni voti, senza nessun appunto, il decreto Brunetta. Vi trascriviamo il titolo:

**ASSENTEISMO CLAMOROSO - LE MISURE DI BRUNETTA PER NOI SONO INECCEPIBILI – Il Segretario Uil Angeletti promuove i provvedimenti del governo sugli statali: "Di fronte a certi abusi è inevitabile ricorrere a norme che colpiscono tutti"**

Nel testo dell' articolo il titolo viene interamente confermato dall'intervista ed Angeletti il quale ha dichiarato testualmente: "***diventa inevitabile il ricorso a norme che, non potendo distinguere, colpiscono tutti***" e "***non ho nulla da eccepire alle iniziative di Brunetta per fronteggiare il fenomeno***" e poi continua dicendo che non serve un medico per capire se un dipendente prende troppi giorni rispetto alla malattia che ha, arrivando quasi a suggerire che tale giudizio (giorni di assenza per ogni malattia) debba essere lasciato ai dirigenti...

### **PERMETTETECI DI DIRE CHE SIAMO ARRIVATI ALLA FRUTTA!**

Premesso che concordiamo sul fatto che i fannulloni ed i finti malati devono essere stanati, noi del CONAPO siamo invece di tutt'altro avviso rispetto alla UIL e, a differenza di quest'ultima, abbiamo molto da eccepire alle misure di Brunetta, sia come lavoratori che come Vigili del Fuoco. In primo luogo il ricorrere a norme **che colpiscono tutti** è quanto di più sbagliato si possa mettere in campo per contrastare il fenomeno. Colpire tutti equivale a colpire anche chi non ha colpe. E' pur vero che il fenomeno è diminuito a seguito di queste norme, ma a quale prezzo sociale e con quale perdita di diritti ? Ora un VERO ammalato si troverà agli arresti domiciliari, senza possibilità di recarsi autonomamente ne in farmacia e ne ad acquistare quanto gli è necessario, senza contare la cospicua decurtazione retributiva che gli verrà applicata. Che colpa ne ha costui ? Il compito del sindacato é quello di tutelare questi veri ammalati, altro che "***nulla da eccepire***" come dice la UIL. Il fatto grave è che gli ammalati veri ora verranno trattati come fannulloni, nel silenzio di tutti i sindacati confederali che non hanno mosso un dito durante l' iter parlamentare della riforma, mentre solo il CONAPO era in piazza con tutti i sindacati degli altri Corpi dello Stato. Troppo facile colpire tutti ! Un buon Governo e un buon sindacato avrebbero dovuto invece tutelare i veri malati !

### **LA UIL NON HA NULLA DA ECCEPIRE NEMMENO SUI VIGILI DEL FUOCO PENALIZZATI DA BRUNETTA RISPETTO AGLI ALTRI CORPI DELLO STATO !**

Il massimo rappresentante della UIL ha asserito di non aver nulla da eccepire. Vale a dire che non ha nulla da eccepire nemmeno sui Vigili del Fuoco, che con la riforma Brunetta si sono visti sopprimere tutti i trattamenti economici aggiuntivi in busta paga legati alle cause di servizio e si vedranno decurtare la retribuzione in caso di malattia, **anche se questa è conseguente a lesioni riportate in attività operative ed addestrative**, mentre tutto questo non si applica ai Comparti Sicurezza e Difesa (artt. 70 e 71 del Decreto Brunetta definitivo). Nulla da eccepire ? Noi del CONAPO abbiamo anche qui tanto da eccepire e continueremo la mobilitazione sino a che non avremo risolto queste ingiustizie, come anche quelle retributive e pensionistiche.

**COLLEGHI VIGILI DEL FUOCO DELLA UIL SIETE SODDISFATTI DI COME SIETE STATI RAPPRESENTATI ORA ED IN TUTTI QUESTI ANNI ? RISPOSTA SCONTATA!  
VI ASPETTIAMO TUTTI NEL CONAPO PER CREARE UN UNICO GRANDE SINDACATO AUTONOMO RAPPRESENTATIVO DEI VVF PERMANENTI OPERATIVI !**

La lotta contro i fannulloni

## «Assenteismo clamoroso Le misure di Brunetta per noi sono ineccepibili»

*Il segretario Uil Angeletti  
promuove i provvedimenti  
del governo sugli statali:  
«Di fronte a certi abusi  
è inevitabile ricorrere a  
norme che colpiscono tutti»*



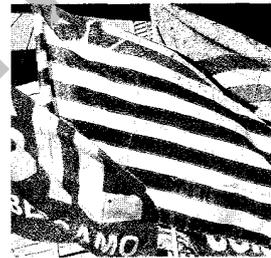
**SINDACALISTA**  
Luigi Angeletti,  
60 anni, segretario  
confederale della Uil  
dal 1998.  
È anche membro del  
Cnel, il Consiglio  
nazionale  
dell'economia  
e del lavoro

**I dirigenti**



*Devono essere  
responsabilizzati:  
sanno benissimo  
chi è malato  
e chi ci marcia*

**I sindacati**



*Noi stiamo  
con chi lavora  
e i fannulloni  
rendono la vita  
difficile agli altri*

*Si può migliorare  
la produttività  
garantendo premi  
a chi si impegna  
Oggi il sistema  
è così sfasciato  
da indurre  
la gente a oziare*

**Antonio Signorini**  
da Roma

● Segretario Luigi Angeletti, cosa è questo silenzio dei sindacati sui primi risultati ottenuti dal ministro Renato Brunetta? Lo hanno notato anche le opposizioni. Ieri Tiziano Treu del Pd ha detto che non potete più restare in silenzio. «Non capisco. Sono sorpresi perché non protestiamo?». Andiamo al punto: per il segretario generale della Uil è vero che c'è stato un calo nelle assenze per malattia

tra i dipendenti pubblici dopo la cura Brunetta?

«Ma certo. Il solo fatto che se ne parli significa che un effetto c'è stato. Al di là dei numeri mi pare evidente che molti, visto il clima, hanno preferito stare dentro le regole». Quindi ammette che c'è stato, e magari c'è ancora, chi le regole non le rispetta? «Partiamo da una banalità. I sindacati difendono chi lavora. Potrebbe sembrare una battuta, ma chi non fa il suo dovere rende la vita difficile agli altri. Quello che si sta vivendo oggi, noi sindacalisti lo abbiamo sperimentato anni fa nel privato. L'abuso di diritti, come quello sacrosanto

di starsene a casa se malati, da parte dei lavoratori era ed è ancora vissuto come un danno. In primo luogo perché c'è per forza un altro che deve svolgere il lavoro dell'assenteista. Poi perché diventa inevitabile il ricorso a norme che, non potendo distinguere, colpiscono tutti».

**È una critica al ministro della Funzione pubblica?**

«No, è una questione complessa. Nella pubblica amministrazione tutto è più difficile e non si può negare che ci siano casi clamorosi di assenteismo. Per questo non ho nulla da eccepire alle iniziative di Brunetta per fronteggiare il fenomeno».

**Non è che la prudenza dei sindacati su questi temi è dovuta al fatto che rappresentano gli statali, ma che tra i lavoratori del privato, in alcune categorie, c'è sempre più intolleranza nei confronti del pubblico impiego?**

«Io vengo dai metalmeccanici e capisco certi umori diffusi

si tra i lavoratori privati. Spesso siamo noi a spiegare che i loro colleghi pubblici non sono sempre fannulloni. E che la soluzione è fare regole che siano efficaci».

**E come si fa?**

«Non è semplice. Se ci fosse stata una ricetta pronta l'avrebbero già applicata. Servono norme che siano nei limiti del possibile selettive. I controlli non bastano».

**Quindi non c'è soluzione?**

«Si dovrebbe passare per la responsabilizzazione dei dirigenti, che tendono a scaricare le responsabilità su altri». **Loro dicono che hanno le mani legate. Che se prendono iniziative contro qualche fannullone si ritrovano contro sindacati e magistrati.**

«Ecco, appunto. Sarebbe invece meglio che i dirigenti si prendessero la loro parte di responsabilità».

**Per fare cosa?**

«Parlando di assenteismo, un dirigente sa chi sono quelli che ci marcano e quelli

davvero malati. Non c'è bisogno di un medico per capire se un dipendente prende troppi giorni rispetto alla malattia che dichiara di avere o se si assenta in continuazione. La vera questione è incentivare la produttività. Ha ragione Brunetta quando dice che oggi la pubblica amministrazione funziona solo grazie alla buona volontà di una parte dei dipendenti pubblici. Impiegati che, se volessero, potrebbero anche non lavorare, visto che il sistema è talmente sfasciato da spingere le persone a non fare niente».

**Brunetta ha detto che lo farà. Parte del suo piano è premiare chi lavora. Ma su questo è stato attaccato.**

«Attenzione, quello è il problema del fondo per i premi. Che è stato bloccato con la manovra».

**Hanno detto che li ridaranno, anche se su criteri diversi. Non ci crede?**

«Quelli sono soldi che sono stati sottratti e devono esse-

re ridati. Poi siamo favorevoli a discutere nuovi criteri per la produttività. La pubblica amministrazione contribuisce al Prodotto interno lordo esattamente come l'industria. E un aumento della produttività del 10% nella pubblica amministrazione farebbe aumentare il Pil di un punto. E un obiettivo del genere non è difficile da raggiungere».

**Come?**

«Con dei piani per obiettivi. I dirigenti devono cercare di raggiungerli. Se ci riescono vengono premiati, se falliscono se ne devono assumere la responsabilità».

**E come premierebbe i dipendenti?**

«Poniamo che un dirigente controlli un gruppo di 20, 30 impiegati e sappia che su dieci non si può proprio fare conto. Ecco, a questi non dovrebbe proprio dare il lavoro da svolgere. E dovrebbero essere esclusi dai premi per il raggiungimento dell'obiettivo».